

# F 1

## IL GUARDIANO DEL TESORO

Erik stava camminando, quando davanti a lui trovò la porta. Era da giorni ormai che vagava per quel posto lugubre e nebbioso alla ricerca della foresta di "The Green Oak", segnata con una crocetta rossa sulla sua mappa. Aveva sentito dire che chiunque provava ad entrare nella foresta, non tornava mai vivo. Col cuore in gola, Erik fissò la porta. Era vecchia e consumata dall'umidità che regnava in quel posto. Aveva una forma tondeggiante, con una maniglia arrugginita e senza serrature. Il ragazzo spinse la porta, e quella si aprì. Si fece coraggio, e la oltrepassò. Era pieno di alberi alti ed imponenti, ma la cosa più bella era proprio la quercia da cui prendeva il nome la foresta. Era verde brillante e in mezzo al suo giardino immenso dava un tocco di luce. Erik la guardò un po', però doveva andare a trovare il tesoro. Non poteva fermarsi troppo. Allora, il giovane esploratore prese una delle tante strade di fronte a lui e proseguì il suo cammino. Camminava a testa bassa, pensieroso, finchè... Erik vide, guardando in basso, due piedoni enormi e due gambe che avranno avuto la circonferenza di un metro e mezzo l'una. Erik deglutì. Non osava alzare lo sguardo, sapeva cosa c'era davanti a lui. Era il guardiano del tesoro. Il gigante parlò: "Come sei arrivato qui?". Aveva una voce cupa, tenebrosa e rauca. Riprese: "So che cosa vuoi da me! Molte persone lo desiderano, ma evidentemente nessuno è mai riuscito a prenderlo!", fece una risata cupa. Erik sapeva che si riferiva al tesoro. Il guardiano disse: "Se lo vuoi prendere dovrai fare una cosa molto semplice: indovinare questo enigma." Il gigante condusse il ragazzo in un posto bello, stavano sopra a una ghiaia composta da sassolini neri e bianchi. Lui disse: "In mano ho due sassolini: uno bianco e uno nero. Se pescherai quello bianco, andrai al tesoro, se invece pescherai quello nero... morirai". Erik non sapeva che fare. Aveva visto prendere dal gigante due sassi neri. Come avrebbe fatto? Gli venne un'idea: accettò la sfida e pescò uno dei sassi neri. Consapevole di quello che stava facendo Erik lo buttò a terra. "No! Mi è caduto!" Il gigante fece una smorfia di preoccupazione. "Fammi vedere il sasso che ti è rimasto in mano. Se è nero vuol dire che ho pescato il sasso bianco, quindi sono libero. Se è bianco vorrà dire che ho pescato quello nero, e quindi andrò alla morte." Il gigante disse: "Hai vinto. Mi hai scoperto. In mano ho quello nero. Così puoi andare alla porta, ma prima dovrai trovare la chiave." "Ecco!", pensò Erik. "Ce l'avevo quasi fatta!" fece una smorfia, ed oltrepassò il gigante. Lì c'era la porta. Era piccola, ma la serratura era abbastanza grande. Si guardò in giro. Vide la chiave. Era sulla cima della grande quercia secolare. Come fare a prenderla? La vedeva pochissimo, doveva essere d'oro perchè luccicava. A quel punto vide che una scimmia stava attraversando i rami della quercia, saltando da una parte all'altra. Gli venne in mente che aveva due banane nello zaino. Le tirò fuori e la scimmia, appena le vide, gli saltò addosso. Lui le indicò la chiave e la scimmia capì al volo. Saltò fino in cima all'albero, la afferrò e la lanciò ad Erik. Dopo un secondo la scimmia era ai piedi del ragazzo a reclamare le banane. Lui gliele diede e lei le mangiò in un attimo. Erik fece un grosso respiro e mise la chiave nella serratura. Girò e la porta si aprì. La scimmia

ed Erik fecero salti di gioia. Era un tesoro fantastico. Il gigante lanciò un urlo e scomparve. Erik da quell'avventura ricevette tre tesori: il tesoro, la scimmia e tutta la foresta di Green Oak. Era il nuovo guardiano.